

Cari bambini e bambine, ragazzi e ragazze, care famiglie, sento il bisogno di abbandonare per qualche minuto le comunicazioni ufficiali, per farvi giungere una voce più sentita, un messaggio di rassicurazione e di incoraggiamento.

La situazione che si è creata è grave e richiede tutta la nostra attenzione e la nostra collaborazione: sono sicura che non mancheranno.

Vedo riproporre in questi giorni tanti messaggi degli autori che hanno parlato di peste, Manzoni, Camus, i Greci e i Latini: tutti fanno i conti con la sofferenza, prima o poi. Nei *Promessi sposi*, come nella *Peste* di Camus ci sono tanti sentimenti che oggi proviamo, forse tutti (sono due libri che amo profondamente, e che spesso rileggo). Ma a me piace, in questo momento, consigliarvi di leggere, di farvi leggere, di farvi raccontare un'altra storia, anche quella antica: l'*Odissea*. Perché? Perché Ulisse è un uomo che passa attraverso le difficoltà, le supera, le sconfigge, le affronta sempre con intelligenza. Intendiamoci, qualche guaio lo fa anche lui, ma non perde mai la fiducia, sa aspettare, e soprattutto sa adattarsi alle circostanze, per affrontarle nel modo migliore, per vincerle con pazienza. La sua è l'intelligenza che ci è richiesta adesso: capacità di rinunciare a qualcosa adesso, per riaverlo dopo, capacità di rispettare le regole, di mettere a tacere l'istinto, di adeguarsi, di fare qualche sacrificio. Ma alla fine, così facendo, Ulisse vince i suoi nemici, quelli che trasgredivano le norme di convivenza, quelli che agivano d'impulso (il ciclope Polifemo, ma anche i suoi compagni!), e torna alla sua vita "normale", con i suoi affetti e i suoi amici, quelli veri.

Questo è lo spirito che ci deve accompagnare.

Sapete che abbiamo organizzato varie attività di didattica a distanza: questa definizione, che è corretta, non mi piace: dis-stare significa stare separati, ma, credetemi, la separazione è solo fisica: i vostri insegnanti, io stessa, pensiamo a voi e alle vostre famiglie in ogni momento e capiamo le difficoltà e le incertezze che state affrontando: tutti le stiamo vivendo. La distanza va superata, in una temporanea prospettiva di isolamento che è necessario, ma ci darà la gioia di ritrovarci. Vi prego, perciò, di ascoltare con attenzione le indicazioni degli insegnanti: stanno cercando di dare il loro contributo migliore, e a loro sono davvero grata.

La scuola che vi pesava, adesso forse vi manca: il quotidiano si apprezza solo quando si perde! Un regalo ci verrà da questa situazione: impareremo a dare valore a ciò che abbiamo e che riteniamo scontato: la fatica di ogni giorno ci sembrerà un dono, e capiremo il valore dell'impegno quotidiano, la gioia di trovarsi con gli amici, l'importanza di aiutarci.

Scusate se ho fatto la "profe" in queste righe, ma gli esempi che ho spesso portato ai miei studenti mi fanno compagnia sempre, e ho pensato di condividerli con voi, perché, anche se non vi conosco tutti individualmente, siete presenti alla mia attenzione, soprattutto in questo momento.

Quando ci rivedremo, a scuola, sarà una festa!

Maria Belponer